

Instituut voor de lerarenopleiding an de universiteit van Amsterdam (ILO)  
*Istituto per la formazione iniziale degli insegnanti- Università di Amsterdam*

## **Esempi di unità didattiche sul tema della migrazione e dell'intercultura in Olanda**

Traduzione di Pietro Luigi Biagioni

*Jannis de Valk*

### **Unità didattica: Siamo tutti migranti!**

**Classe:** 15 anni, diverse tipologie di scuole

**Obiettivi:** *l'alunno*

- È sempre interessato sul tema delle migrazioni
- Si sente impegnato/a e coinvolto nell'argomento
- Si rende conto che ci sono più di una prospettiva dalla quale osservare il tema
- Conosce ed esperimenta che il tema si sviluppa nel passato, nel presente e nel futuro
- Conosce le principali cause della migrazione e i problemi connessi con forme brevi di ricerca
- Sviluppa la percezione del “noi” , una responsabilità civica e un senso di cittadinanza
- Sperimenta il processo di analisi storica (contestualizzare, utilizzare concetti storici, utilizzare fonti storiche, organizzare le informazioni e prendere una posizione motivata)
- È in grado di presentare le nuove conoscenze acquisite per mezzo della presentazione di un poster.

### **Pianificazione:**

Lezione 1: introduzione e preparazione di una intervista

Lezione 2: intervista, discussione e conclusioni

Lezione 3: assegnazione della ricerca: “mystery” I e discussione

Lezione 4: assegnazione della ricerca: “mystery” II e discussione

Lezione 5: progettazione di un poster e preparazione della presentazione finale

Lezione 6: presentazione (3 turni) e conclusioni finali

### **Lezione 1**

**Siamo tutti *migranti*!**

**Sì, siamo *tutti* migranti!**

**Certo, siamo tutti i migranti, non è vero?**

E se non proprio te, potrebbe essere tuo padre o tua madre, o il nonno o la nonna, o uno dei loro antenati. Può sembrarvi che l'emigrazione sia un fenomeno di questi ultimi tempi. Ma grandi movimenti di milioni di persone si sono avuti quasi ovunque nel nostro pianeta almeno negli ultimi 100.000 anni. E non si tratta di un fenomeno in diminuzione nel corso della nostra epoca, l'inizio del XXI secolo.

Come insegnare le vicende di questi enormi flussi migratori?

Naturalmente raccontando delle storie, mostrando statistiche interessanti, in cui si chiede di analizzare le fonti reali, organizzare interviste, ottenere le informazioni da Internet e così via.

Ma soprattutto, attraverso la sfida di risolvere alcuni “mysteries”<sup>1</sup> sui movimenti migratori del passato. “Mysteries” riguardo persone reali e famiglie, ad esempio, dal XVII e XX secolo. E quando sono stati risolti tutti i problemi relativi alla migrazione nel passato, vi invitiamo a confrontare le loro vicende con la vostra propria storia familiare.

### **Esempio 1:**

Qui di seguito potete vedere due immagini degli undici della nazionale di calcio olandese, una risalente all'anno 1953, l'altra del 2007.

1953



2007



ande attraverso la ricerca  
storico. Il ragionamento  
ento storico consiste nella  
toriche, informazioni e  
queste esercitazioni.

*Quali sono le differenze che colpiscono a prima vista? Per favore, scrivete la vostra risposta*

Ora vi forniremo i nomi dei componenti delle squadre, in primo luogo quelli della squadra del 1953, poi quelli della squadra del 2000

*Quali sono le vostre conclusioni ora?*

### **Esempio 2:**

Negli anni “cinquanta” le targhette dei campanelli in un condominio di Rotterdam ci davano la seguente immagine:

H. Verhoef	A. F. Fijlstra	O. v. d. Klooster	W. A. Koopman
O. Oegema	F. de Boer	H. Meijer	J.J. de Valk
M. Rietveld	P. v.d Meulen	S. de Ruijter	S. de Keizer
F. van Wijnen	Faassen	B. Overmars	A. Schram

(tutti nomi tipicamente olandesi)

Nel 2007 si potevano leggere i seguenti nomi:

Monteiro	H. Zafirao	I.M.G. Vivo	Lopes de Santos
E.L. de Graaf	S. L Hu	O.O. Kably	S. Baptista
J. A. v. d. Berg	C. Oliveira	M.M. Espinoza	W. Pinas
L. Markowic	K.P. Esch	Y.M. Sahan	I. Kramer

(Soprattutto nomi di persone con un’origine non-olandese)

Che cosa è effettivamente accaduto alle persone che sono partite dal loro paese e a coloro che sono entrati nel nostro paese? Perché hanno lasciato il loro paese e perché sono entrati in un altro paese? Quali erano le loro aspettative, le loro speranze, o le loro disperazioni, la loro

idea del nuovo ambiente ? Sono stati accolti calorosamente come ospiti dai loro nuovi vicini, oppure, al contrario, come intrusi da temere? È stato difficile per coloro, che originariamente vivevano qui comunicare con i nuovi arrivati di diversi paesi, culture, credenze, usanze e abitudini?

Naturalmente, nessuno ha potuto studiare la storia di tutti i migranti. Questo è il motivo per cui abbiamo scelto due esempi: Uriel Da Costa (XVII secolo) e la signora Dwarka (XX secolo).

Ma prima di indagare le loro storie di emigrazione vi chiediamo di compilare il seguente questionario per quanto riguarda te stesso come possibile migrante. Come stabilito in apertura di questa lezione, probabilmente tu sei in un modo o in un altro un migrante, nel senso più ampio della parola (radici in un altro villaggio, città, paese, parte del mondo).

*Per favore, scrivete in che città, villaggio o paese siete nati.*

*In quale villaggio, città o paese ti sei eventualmente trasferito.*

*Se ti sei trasferito una o più volte nella tua vita, ti ricordi le tue sensazioni riguardo alla partenza dal tuo vecchio ambiente?*

*Ti ricordi quali erano le tue impressioni ed i sentimenti riguardo al nuovo ambiente in cui ti sei trasferito? (Positivi e negativi, vantaggi e svantaggi)*

*Se tu avessi potuto scegliere di spostarti, avresti preso la medesima decisione dei tuoi genitori?*

*Se tu potessi scegliere, vorresti essere un "emigrante" adesso? Perché?*

*Ora noi vorremmo che voi scambiaste e confrontaste le vostre risposte in piccoli gruppi di 4 allievi in 5 minuti.*

Naturalmente non abbiamo potuto raccogliere risposte complete o definitive a tutte le domande di cui sopra. Se – ed è più probabile - vi sono altre domande cui non siete in grado di rispondere in questo momento, cercate di raccogliere le necessarie informazioni dai vostri genitori, nonni o altri membri della famiglia. Potrebbe essere interessante scoprire come la famiglia reagisce nell'analizzare il fenomeno dell'emigrazione.

Pianifichiamo di ottenere le informazioni che ci interessano per mezzo di una vera e propria intervista. Riceverete le informazioni da un punto di vista tecnico su come fare un'intervista affidabile. Poi comporrete, come gruppo, un blocco di domande che potrebbero fornire informazioni importanti.

*Il vostro **compito a casa** per la prossima lezione consiste in una intervista sulle questioni di:*  
*origine / luogo di nascita,*  
*trasferimenti,*  
*insediamenti e senso di accettazione (integrazione).*

## **Lezione 2**

In questa lezione si farà un'elaborazione delle risposte alle interviste, in primo luogo con i gruppi, poi con tutta la classe, arricchendola con frammenti video sul tema dell'emigrazione, interviste con gli emigranti, le immagini di grandi movimenti nella storia e così via. Discussione in classe sui motivi e i problemi connessi con la migrazione, con conclusioni e risultati.

### **Lezione 3 e 4**

(Introduzione e organizzazione del cosiddetto metodo dei “mysteries” e quindi avvio della ricerca, prima individuale, poi in gruppi, comparando i risultati e cercando di acquisire ulteriori conoscenze e contestuali da internet se necessario).

### **Lezione 5**

(Introduzione e costruzione del metodo dello scambio di poster con raccolta e organizzazione di tutta la precedente conoscenza e approfondimenti in un gruppo di lavoro o in una presentazione PowerPoint. Anche qui vi è una opportunità di ottenere informazioni da Internet)

### **Lezione 6**

(La presentazione in due gruppi, in diverse classi La valutazione del progetto. Confronto dei risultati finali con la propria storia di famiglia. Se possibile con le parti interessate nonni, genitori e parenti. Discussione finale sui motivi e problemi dell'emigrazione).

*N.B.*

*Certo sarebbe un peccato se, dopo queste 6 lezioni, gli alunni non avessero potuto avere l'opportunità di saperne di più sulle caratteristiche generali dell'emigrazione e sulla sua storia.*

*Questo è il motivo per cui suggeriamo di creare la possibilità di arricchire le loro conoscenze sulle questioni della migrazione. Potrebbero, ad esempio, prendere parte a un progetto interdisciplinare che studia uno o due dei maggiori flussi migratori nella storia del mondo (nei Paesi Bassi chiamiamo un piccolo progetto “profielwerkstuk”, profilo per uno studio di caso). Potrebbero farlo individualmente o in piccoli gruppi (max 3 studenti, potrebbero realizzarlo in modo autonomo, utilizzando la letteratura, internet, la biblioteca, il museo e la documentazione, le interviste con esperti e così via.*

L'anno prossimo speriamo di poter invitare alcuni dei nostri tirocinanti a realizzare in proprio questi modelli, rendendo questi modelli disponibili per un reale insegnamento nelle loro classi e poi a comunicare le loro esperienze con quelle di altri insegnanti in formazione iniziale provenienti dalle altre istituzioni partecipanti al progetto EuroCoMi di Pisa, Tubingen e Varsavia.

*Daphne van Manen*

## MYSTERY 1: La signora Dwarka

La signora Dwarka ha 67 anni. È nata a Paramaribo. Oggi, vive nei Paesi Bassi. Suo nonno nacque a Calcutta, in India; da giovane, all'inizio del 20 ° secolo, si recò in Suriname in barca a vela. Successivamente vi si stabilì.

Perché la signora Dwarka e suo nonno lasciarono i loro paesi di nascita per stabilirsi in un paese straniero all'altro lato del mondo? Questa questione sarà l'oggetto dell'indagine.

Ogni gruppo riceve una busta contenente le fonti. Queste fonti contengono le informazioni che possono aiutare a rispondere alle seguenti domande:

- 1) Perché il nonno della signora Dwarka partì per il Suriname?
- 2) Ritieni che lei si sentisse a casa sua in quel paese?
- 3) Perché la signora Dwarka partì per i Paesi Bassi?
- 4) Ritieni che lei si senta a casa in questo paese?

Non tutte le fonti saranno altrettanto utili per aiutare a risolvere questo mistero. Sta a voi decidere quali fonti utilizzare.

### Fonte 1

La signora Dwarka è nata in una piccola fattoria in una piccola proprietà ai margini del Paramaribo. Come molte famiglie del Suriname che originariamente provengono dall'India, la sua famiglia pratica la fede Indù. Dato che gli Indù considerano la mucca un animale sacro, la signora Dwarka non mangia carne bovina.

Il padre della signora Dwarka possiede una mucca da latte. Quando la mucca muore, viene sepolta. Il padre lavora la terra, dove coltiva riso, cavoli. Dopo la raccolta del riso, la signora Dwarka e i suoi nove fratelli e sorelle si dedicano ad un uso locale chiamato "zwamlopen" (passeggiare nella palude). Essi danzano nel fango dei campi allagati e cercano di catturare i piccoli pesci. Essi modellano fischietti dagli steli delle piante di riso.

### Fonte 2

L'arrivo del primo gruppo di Indù nel Suriname, a bordo della imbarcazione 'Lalla Rookh'.



### Fonte 3

## **New York in vendita: un dollaro.**

Per mezzo secolo, New York è appartenuta agli Olandesi. Questa dominazione si concluse quando l’Inghilterra ci costrinse a venderla. La vendita rese esattamente un dollaro scarso. Per prendersi la rivincita, la Repubblica olandese conquista il Suriname, una colonia inglese.



Peter Stuyvesant, l'ultimo governatore di New Amsterdam

Nel 1609, l’inglese Henry Hudson scopre un estuario nel Nord America e lo chiama Hudson. Poiché è al servizio della Compagnia olandese delle Indie Orientali, reclama la zona a nome della Repubblica olandese. Quando i coloni arrivano sulle coste dell’ Hudson, iniziano le negoziazioni con le tribù indiane locali. Queste colonie diverranno note come Nuova Olanda.

Nel 1626, il direttore della colonia, Peter Minuit, acquista l’isola di Manhattan dagli indiani. Successivamente stabilisce la sede del governo della colonia sull’isola. In cambio, gli indiani ricevono 60 dollari di cianfrusaglie.



Una veduta di New Amsterdam

Nel 1664, la colonia è costretta ad arrendersi all’Inghilterra, la principale nemica “marinara” dei Paesi Bassi. Gli Inglesi “acquistano” New Amsterdam al prezzo di un dollaro e la rinominano “New York”. La perdita della colonia è una delle cause della Seconda Guerra inglese (1664 - 1667) che finisce a favore degli olandesi. Nel 1667, una flotta della provincia olandese di Zelanda conquista una colonia inglese sulla costa del Suriname. I paesi essenzialmente si sono scambiati le colonie. Entrambe le parti sono soddisfatte dello scambio che viene ratificato nel Trattato di Breda.

## **Fonte 4**

Alla metà del 1975 il Primo Ministro olandese Joop den Uyl firma l’atto che rende il Suriname indipendente, la signora Dwarka lascia il paese definitivamente. Dwarka non ha alcuna fiducia in un Suriname indipendente. Nel mese di agosto del 1975, arriva all’aeroporto



di Amsterdam Schiphol. Un piccolo furgone, inviato dal centro di accoglienza, la prende e la porta all'Hotel de Roskam di Leeuwarden.

#### Fonte 5

La signora Dwarka si sposa all'età di sedici anni. Suo marito è vestito di bianco per le nozze, e porta una corona. La signora Dwarka indossa un velo. Un anno più tardi, alla signora Dwarka nasce il primo bambino. Seguiranno altri cinque figli.

#### Fonte 6



#### Fonte 7

Estratto da 'De Ware Tijd', un giornale del Suriname.

La Seconda Camera olandese decide di eliminare i corsi di inserimento per le persone provenienti dal Suriname.



L'Aia / Paramaribo - Con una grande maggioranza, la seconda Camera del Parlamento olandese ha stabilito che gli abitanti del Suriname, che hanno frequentato la scuola primaria siano esentati da qualsiasi corso di inserimento.

A partire della prossima estate, la partecipazione a tali corsi è obbligatoria per ogni persona straniera che vuole stabilirsi nei Paesi Bassi. Per farlo, il candidato deve pagare fino a 350 Euro. Il candidato dovrà sostenere un test presso l'ambasciata del suo paese di origine. Boris Dittrich, è stato del parere che le persone del Suriname avrebbero dovuto essere esentati da tale obbligo, in quanto “queste persone parlano di solito un eccellente olandese, ed hanno una conoscenza approfondita della società olandese”. I corsi sono destinati a dare alla gente una conoscenza elementare della lingua e cultura olandese. “Le persone che hanno già delle conoscenze non dovrebbero essere gravati dalla burocrazia e dei costi connessi”, ha detto Dittrich. La sua proposta ha ricevuto l'approvazione di una notevole quantità di membri del Parlamento, in rappresentanza di diverse parti che hanno votato per revocare l'obbligo per chi proveniva dal Suriname. A 2395 persone provenienti dal Suriname è stata rilasciata un permesso di soggiorno temporaneo da parte dei servizi di immigrazione dei Paesi Bassi nel corso del 2003.

## **Fonte 8**

La signora Dwarka ha 67 anni. Vive indipendente nel suo appartamento in una cosiddetta “Galleria indù”. Suo marito vive in un appartamento di servizio dall'altro lato della strada. E' accudita giorno e notte da quando ha perso completamente la memoria. La maggior parte dei vicini della signora Dwarka sono vedove indù. Tutte loro sono emigrate dal Suriname. La Galleria indù è stata istituita qualche anno fa e si basa sul concetto che le persone con un background culturale simile devono godere della reciproca compagnia. "Noi usiamo un sacco di curry nella nostra cucina. Agli olandesi non piace questo odore. Ci fa piacere vivere insieme. Parliamo la nostra lingua nella galleria indù".

## **Fonte 9**

Il primo gruppo di indù in Suriname



## **Fonte 10**

Dopo un soggiorno presso il centro di accoglienza, alla famiglia è stata data una casa a Castricum, dove essa è l'unica famiglia non bianca. “Ma siamo in grado di adattarci bene ai “bakra”, come diciamo in olandese. Bakra non è un termine dispregiativo. Resta solo il fatto che noi siamo indù e loro sono Bakra”. Il costo della vita è talvolta problematico: “Siamo stati sempre a piedi nudi in Suriname. Qui abbiamo bisogno di scarpe e calze, cappotti invernali per sei bambini. Eravamo fortemente indebitati il primo anno che abbiamo vissuto qui”.

#### **Fonte 11**

Da “Il Rapporto coloniale”, 1874:

Si può accettare come un dato di fatto l'affermazione che l'arrivo della prima nave che trasporta lavoratori dalla British India abbia avuto un effetto benefico sulla classe operaia. Dopo l'abolizione della schiavitù, era diventato evidente nella Guyana britannica e in altre colonie indiane dell' ovest che gli stipendi dei lavoratori rimasti nel paese era salito ad un livello tale che l'occupazione agricola poteva essere impegnata solo a rischio di grandi perdite finanziarie. Nel Suriname, la situazione di emergenza fu scongiurata in breve tempo dal tempestivo arrivo di immigrati indiani, che ha impedito un anomalo aumento delle retribuzioni. (...) Semmai, i *coolies* che sono arrivati non hanno raggiunto le aspettative di vita che desideravano. Ciò è dovuto a fattori di salute (malattie, debolezza di costituzione) e alla loro inesperienza nel lavoro agricolo.

#### **Fonte 12**

L'ex alto funzionario Breddels Echelon è stato responsabile dell'accoglienza degli immigrati dal Suriname nei Paesi Bassi per un periodo di sei anni. È stato il direttore del Ufficio centrale per l'attuazione del decreto per l'insediamento degli abitanti di Antille e Suriname, comunemente denominato 'Ufficio Rijksgenoten'.

Breddels ha iniziato nel 1974, con solo una manciata di persone. In un'intervista alla televisione olandese in quei primi giorni, Breddels annunciava che veniva stimato l'arrivo dal Suriname di circa 100-200 persone ogni settimana. Nell'autunno del 1975, l'ufficio di Breddels aveva un organico di 125 funzionari. L'organizzazione ha dovuto gestire invece una immigrazione giornaliera di circa 100-200 persone dal Suriname, e non settimanale come Breddels aveva previsto. La sistemazione dei nuovi arrivati è stata un grande problema per l'Ufficio.

“Quando atterravano all'aeroporto di Schiphol la mattina, non avevamo idea dove avrebbero potuto dormire quella notte”.

In quell'occasione grazie ai Surinamesi qualcuno ha messo insieme un bel gruzzolo di soldi. Per Breddels “la compagnia aerea KLM non ha avuto alcun scrupolo di inviare un aereo mezzo pieno da New York a Paramaribo per riempire tutti i posti vuoti con le persone provenienti dal Suriname”. Vi sono stati buoni affari da fare nel settore immobiliare e delle locazioni. “Tutti coloro che possedevano un edificio vuoto sapevano come trovarci. Credo che abbiamo fatto milionari un sacco di persone in quei giorni”. L'Ufficio cercava in tutto il paese per trovare lo spazio necessario per alloggiare i nuovi arrivati.

#### **Fonte 13**

Lavoratori a contratto Indiano-britannici di fronte al cosiddetto “ deposito dei coolies”[coolie: denominazione di operaio o uomo di fatica, facchino, in India e in Cina] nel Suriname (senza data).



**Fonte 14**

Suriname 1975



Il contratto, che durava cinque anni, comportava l'obbligo di lavorare un massimo di 313 giorni l'anno, 6 giorni a settimana. I lavoratori avevano turni di sette ore nei campi o dieci ore nello zuccherificio. I salari minimi erano 60 centesimi al giorno per gli uomini e 40 per le donne e ragazzi di età inferiore a 15 anni. La “sanzione penale” comminata a quelli che rifiutavano di lavorare era una pena detentiva massima di sei settimane con l’aggiunta di un’ammenda di 25 fiorini. La 'Diserzione', cioè l’abbandono del lavoro, era punita con la pena detentiva massima di due mesi e una multa di 50 fiorini.

#### **Fonte 16**

Dopo l'indipendenza, gli abitanti del Suriname hanno avuto cinque anni per decidere dove avessero voluto vivere. Essi potevano rimanere in Suriname o venire nei Paesi Bassi.

#### **Fonte 17**

L'Aia, 30 agosto 2004

##### **Suriname troppo povero per porre fine al sistema di assistenza**

Il ministro Van Aardenne (Ministro per l’ Aiuto allo Sviluppo ) incontrerà oggi il suo collega Raghoebarsing del Suriname. Il tema della loro conversazione sarà il piano olandese per porre fine in modo definitivo alla politica di cooperazione per lo sviluppo tra i due paesi. Il ministro olandese sostiene che questa è una possibilità, ora che Suriname ha realizzato un PIL sufficiente a far sì che il paese possa reggersi sulle proprie gambe e andare avanti da solo. Van Aardenne intende eliminare gradualmente tale rapporto in un arco di cinque anni.

E' impossibile per i Paesi Bassi porre fine unilateralmente all’accordo bilaterale di assistenza, in quanto i termini di questo rapporto sono stati fissati nel trattato che è stato firmato da entrambi i paesi, quando il Suriname raggiunse l’indipendenza nel 1975. La popolazione ha avuto scarsi profitti dalle potenziali opportunità di sviluppo a cui il Ministro si riferisce. Più della metà della popolazione del Suriname vive al di sotto della soglia di povertà. Servizi come l'istruzione e l'assistenza sanitaria dipendono da aiuti esterni. Se non fosse per il sostegno dei parenti che vivono nei Paesi Bassi, molte famiglie cadrebbero nella povertà assoluta.

#### **Fonte 18**

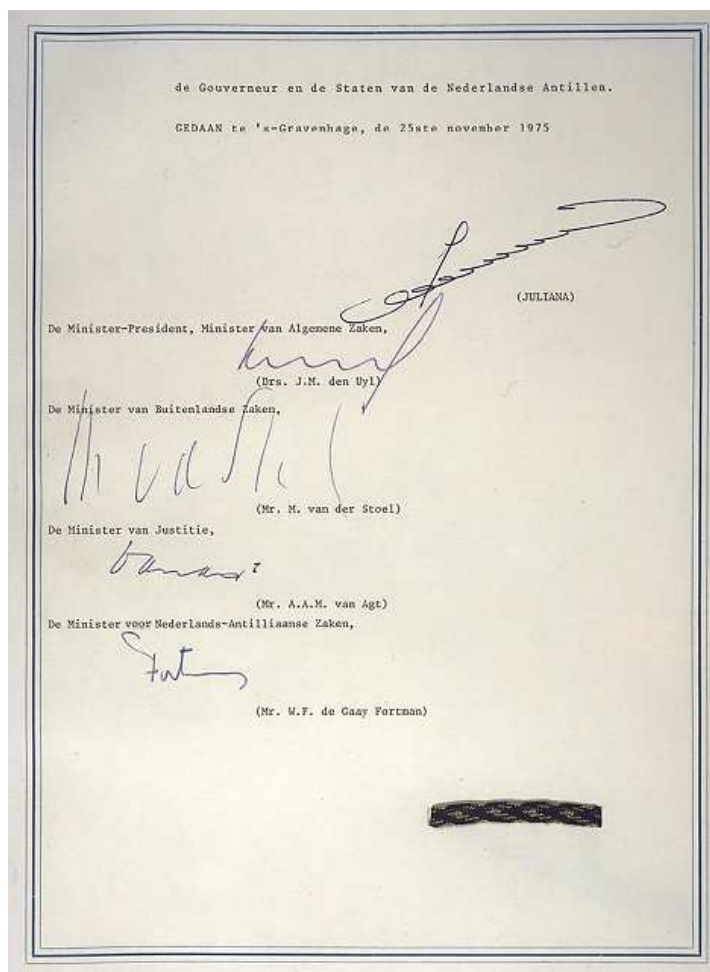
Nelle colonie britanniche, il contratto di lavoro consentiva un viaggio di ritorno dopo dieci anni, i lavoratori in Suriname hanno lo stesso diritto, dopo un periodo di soli cinque anni. (...) Molti lavoratori hanno rinviato il loro viaggio di ritorno. Gran parte di questi non sarebbero ritornati più al loro paese di origine.

#### **Fonte 19**



## Fonte 20

Atto di riconoscimento di indipendenza della Repubblica del Suriname.



*Daphne van Manen*

## MYSTERY 2: Migrazione

Tra il 1612 e il 1615, Uriel Da Costa, di nascita portoghese, fuggì dal paese natale e si stabilì ad Amsterdam.

Stai per indagare l'abbandono della famiglia del Portogallo e il suo insediamento in Amsterdam. A tal fine, ogni gruppo riceverà una busta contenente le fonti. Queste fonti contengono le informazioni che possono aiutarti a rispondere alle seguenti domande:

- 1) Perché Uriel da Costa fugge dal Portogallo?
- 2) Perché Uriel da Costa si stabilisce ad Amsterdam?
- 3) In che misura supponi che Uriel Da Costa si sia sentito un ospite gradito ad Amsterdam?
- 4) In che misura pensi che Uriel da Costa si sia sentito a casa propria ad Amsterdam?

Non tutte le fonti saranno altrettanto utili per aiutarti a risolvere questo “mystery”. Spetta a voi decidere quali utilizzare.

Si dovrà riflettere bene sulle due ultime ue domande. Le risposte non possono essere trovate nelle fonti.

### Fonte 1

Dopo il 1492, quando gli Arabi furono stati cacciati dalla Spagna, Ferdinando e Isabella decretarono di vietare tutte le religioni, tranne il cattolicesimo. Tutto ciò per promuovere l'unità nel nuovo Stato. Ci furono circa 100.000 gli ebrei che si rifiutarono di convertirsi. 70.000 di loro fuggirono in Portogallo.

### Fonte 2

Ferdinando e Isabella



Fonte 3

Re Manuele I del Portogallo desiderava fortemente sposarsi con una delle figlie di Ferdinando e Isabella. La famiglia reale spagnola dette il consenso al matrimonio, ma a condizioni che Manuel cacciasse tutti gli ebrei dal suo paese.

Gli ebrei, in quanto gruppo erano diventati troppo importanti da un punto di vista economico; in quanto erano mercanti di successo. Inoltre, gli ebrei gestivano l'intero settore bancario, e i medici ebrei erano migliori rispetto ai loro omologhi cristiani. Re Manuel escogitò un inganno. Nel dicembre del 1496, emise un editto che stabiliva l'espulsione degli ebrei. Ogni giorno migliaia di ebrei si riunivano nel porto di Lisbona, ma nessuna nave arrivò per due o tre mesi. Un giorno, nel marzo del 1497, un vescovo e un gruppo di sacerdoti arrivarono a cavallo sulla banchina del porto, portando secchi d'acqua. In un colpo, tutti i Giudei che erano in attesa di imbarcarsi furono battezzati. Il resto della comunità ebraica fu poi costretta a farsi battezzare. Proprio come la Spagna, il Portogallo aveva ora la sua quota di "nuovi cristiani". Essi vennero chiamati "conversos" o "marranos".

#### **Fonte 4**

Il pogrom di Lisbona, 1506

Su l'altare della Cappella di Gesù, nella chiesa di Santo Domingo, si trovava una croce che, nel corso di una cerimonia contro la peste, emise un particolare raggio di luce, che fu interpretato da molti Cattolici come un miracolo e un buon auspicio. Uno dei 'nuovi cristiani' osò sollevare dei dubbi: l'effetto era solo stato un riflesso del sole, affermò. L'uomo fu massacrato da una folla infuriata. Per vendicare tale l'eresia furono uccisi nei giorni che seguirono, dai 2000 ai 4000 nuovi cristiani.

#### **Fonte 5**

I nuovi cristiani portoghesi ebbero il tempo di adeguarsi alle norme e ai regolamenti della loro nuova religione fino a quando l'Inquisizione fu introdotta nel 1536. Ma in molti casi, il processo di adeguamento fu soltanto una questione di "cosmesi". Nella privacy della propria casa, essi rimanevano fedeli alle usanze e alle tradizioni ebraiche. Era fondamentale farlo nella massima segretezza, per tutti i cristiani, vecchi o nuovi, che erano considerati "devianti" rispetto alla dottrina ufficiale della chiesa romano-cattolica erano soggetti a diventare vittime dell'Inquisizione. Tra il 1536 e il 1800, molti dei nuovi cristiani scapparono per sfuggire alla potenza e alla violenza dell' Inquisizione.

#### **Fonte 6**

Uriel da Costa era nato a Porto, intorno al 1585. I suoi genitori discendevano da una famiglia di nuovi cristiani.

#### **Fonte 7**

Dopo aver studiato l'Antico Testamento, Uriel si era riconvertito al giudaismo. Egli aveva anche convinto la madre e i suoi fratelli a ritornare alla fede dei loro antenati.



### **Fonte 8**

Uriel da Costa fu un filosofo e un mercante.

### **Fonte 9**

Nelle province olandesi, ognuna aveva la propria autonomia. La discussione, riguardante l'ammissione di ebrei differiva notevolmente da luogo a luogo. Come è stato spesso il caso nell'Europa del 17° secolo, alle considerazioni religiose si riservava un ossequio formale, ma le scelte venivano fatte principalmente in ordine a questioni di natura economica. In effetti, ogni città prendeva le proprie decisioni.

### **Fonte 10**

Ad Amsterdam, non c'era molta opposizione all'arrivo degli ebrei, soprattutto perché quelli che venivano a stabilirsi qui, in particolare 'marranos' venuti direttamente dal Portogallo, spesso vi trasferivano le proprie attività commerciali.

### **Fonte 11**

La storia degli Ebrei portoghesi è una sequenza di scelte. La prima scelta era tra il lasciare la penisola iberica o convertirsi al cattolicesimo. Poi dovevano scegliere se volevano essere condannati o accettavano di essere falsi proseliti. Dovevano scegliere se scappare oppure no. In caso affermativo, verso quale destinazione? E avrebbero infine potuto far ritorno alla comunità ebraica?

### **Fonte 12**

Nel periodo della Repubblica olandese, i nuovi arrivati erano ben accolti, ma a due condizioni: che avessero i mezzi economici per sostenere se stessi e tutti coloro che dipendevano da loro, e che non causassero alcun problema.

### **Fonte 13**

L'“Haarlemmer Poort” di Amsterdam. Stampa da Reinier Nooms, 1617. Per gli stranieri, era molto difficile entrare in città inosservati.



#### **Fonte 14**

##### **VANTAGGI DI DIVENTARE UN CITTADINO DI AMSTERDAM:**

- Esenzione dai tributi
- L'accesso alla maggior parte dei pubblici uffici e cariche pubbliche
- Il diritto di diventare membro di una gilda.

La cittadinanza poteva essere acquistata. I nuovi arrivati erano soggetti alle vigenti disposizioni giuridiche. Anche se agli ebrei non era negata l'acquisizione della cittadinanza, era vietato loro l'accesso alle corporazioni. Nel 1632, il consiglio municipale di Amsterdam proibì infatti a tutti gli ebrei di far parte delle corporazioni.

#### **Fonte 15**

Assimilazione: l'integrazione in una nuova comunità di individui o di gruppi; l'adattamento.

#### **Fonte 16**

La mancanza di assimilazione degli ebrei si manifestò nella conservazione dell'uso della propria lingua (l'“yiddish”). Gli ebrei tendevano ad abitare vicino alle loro sinagoghe. Per questo, iniziarono gradualmente a vivere in una sorta di ghetto volontario. Gli ebrei avevano anche proprie organizzazioni. Ad Amsterdam, un grande potere politico fu concesso ai loro leader spirituali, i “Parnassim”.

#### **Fonte 17**

Il diritto alla cittadinanza per gli abitanti ebraici.

#### **Fonte 18**

Il sindaco e governatori della città di Amsterdam accettarono gli ebrei come cittadini di questa

città.

“...Chi è di nazionalità ebraica, a condizione che, secondo l’editto di questa città per quanto riguarda la nazione ebraica, si impegni a non aprire alcun negozio e a non fare affari all’interno della città. Inoltre tale diritto è stato concesso alla sua persona, e esso non sarà trasmesso ai suoi figli. Ha fatto giuramento e ha versato quanto dovuto al Lord Tesoriere”.

### Fonte 19

Anche con le restrizioni alla cittadinanza per gli ebrei, la politica generale di ammissione e l’assenza di un ghetto erano caratteristiche che rendevano unica Amsterdam nell’Europa nel XVII secolo.

### Fonte 20

La sinagoga portoghese di Amsterdam



### Fonte 21

La comunità ebraica era molto impegnata nell’assistenza dei poveri. Questa era una necessità. Sebbene non venisse detto apertamente, era implicito che gli ebrei immigrati ad Amsterdam sarebbero stati lasciati in pace fintanto che non avessero causato alcun problema. La povertà era considerata un problema. Principalmente i ricchi ebrei di origine spagnola e portoghese erano coloro che garantivano risorse per tali opere.

### Fonte 22

Carta di Amsterdam del 1616

- La comunità ebraica deve accettare l’egemonia della Chiesa Riformata olandese
- Gli ebrei non possono intaccare la posizione della Chiesa in qualsiasi modo o forma
- Gli ebrei non possono convincere i cristiani a voltare le spalle alla loro religione
- Gli ebrei non sono autorizzati ad avere rapporti sessuali con donne cristiane.

### **Fonte 23**

La Carta di Amsterdam del 1616 era un riconoscimento ufficiale della comunità religiosa ebraica, anche se gli ebrei erano ancora oggetto di restrizioni economiche e sociali. Erano invece molto apprezzati come un popolo di mercanti.

### **Fonte 24**

Il governo di Amsterdam permise la conversione dei cristiani “marranos” al giudaismo, anche se era punibile rinunciare al cristianesimo per il Giudaismo o l’ Islamismo. Questo era un riconoscimento implicito del fatto che gli antenati di queste persone erano stati fatti diventare cattolici con la forza e, quindi in maniera illegale.

### **Fonte 25**

Giuramento dei Cittadini

Questo tu giurerai, che sarai un cittadino buono e leale della città, soggetto al suo Sindaco e ai governatori, che ti farai carico sia dei diritti che delle responsabilità che ti competono, che avviserai gli ufficiali della città di tutto il male che viene alla tua attenzione, e che, con la parola e con l’azione, assisterai e contribuirai ad ogni buona azione e anche che farai e eviterai tutte quelle cose che è tua responsabilità fare ed evitare.

Dio vi aiuterà nello svolgimento di questi doveri.

### **Fonte 26**

Poiché il nord dei Paesi Bassi non aveva tradizione ebraica, non c’era un incentivo religioso diretto per gli ebrei portoghesi e spagnoli di venire ad Amsterdam. Ma la maggior parte di essi era attiva nel mondo degli affari. Poiché spesso avevano reti commerciali, erano considerati come un patrimonio e una risorsa da molte città. Promettendo libertà di religione e vantaggiose condizioni economiche per rendere più appetibile il loro stanziamento parecchie città olandesi cercarono di attirare i mercanti ebrei. Amsterdam prevalse su tutte le altre.

### **Fonte 27**

Le motivazioni che spingono le persone a migrare sono spesso suddivise in fattori di espulsione e fattori di attrazione. I fattori di espulsione sono legati alla questione del perché alcune persone lasciano un paese, mentre i fattori di attrazione si collegano alla questione del perché la gente sceglie il paese in cui si finisce per immigrare.

### **Fonte 28**

L’Articolo XIII dell’Unione di Utrecht trattava di religione. L’ultimo passaggio è fondamentale: “... che ognuno deve essere libero nella scelta della propria religione, e che nessuno deve essere perseguitato sulla base della sua religione, secondo le istruzioni della pacificazione di Gand”.

### Fonte 29

Non c'è stato alcun ghetto ebraico ad Amsterdam. Gli ebrei non sono stati costretti a indossare la Stella di David. Non è stato loro vietato di uscire fuori delle loro case, o delle mura della città dopo il tramonto.

### Fonte 30

Tale tolleranza non è (solo) a causa della disponibilità cristiana. La presenza ebraica è stata accettata così rapidamente perché è stata discreta e marginale, non perché essa fosse un patrimonio insostituibile per la città.

### Fonte 31

Gli ebrei beneficiarono delle istituzioni fortemente federalizzate della città. Nel 1600, temendo la concorrenza ebraica, i mercanti cristiani rivolsero una petizione alle autorità comunali di Amsterdam per restringere l'insediamento degli ebrei a determinate aree. La richiesta fu negata, perché i governatori ritennero ingiusto limitare il diritto degli abitanti di vivere dove preferivano.

### Fonte 32

L'ex quartiere ebraico

